

RECENSIONE PIER PAOLI

Antonio Romano nel panorama della pittura contemporanea occupa, a pieno diritto, un posto di primo piano.

È elegiaco; i suoi dipinti sono di una dolcezza straziante. La sua lezione consiste nell'indicare un nuovo modo di guardare la natura: nuovo, rispetto anche al recente passato.

Antonio Romano realizza la sintesi stupenda degli elementi di scienza e poesia e presenta i suoi sussurranti paesaggi velati.

Abolisce la distanza fisica tra sé stesso e l'opera, ma ne amplifica la distanza psicologica, perché sente di doversi rimpicciolire di fronte al mondo, fino a diventare lui stesso un quanto di luce dentro l'oceano di luce che rappresenta.

Adopera la “meraviglia” nello stesso modo in cui si adoperano i sensi: per entrare in relazione con sé e con l'esterno: ogni sua opera è una visione “meravigliata” e meravigliosa di ciò che è contemporaneamente dentro e fuori di lui.

Trasforma continuamente i silenzi in sussurri, attraverso la grazia della luce torrenziale che pervade ogni sua opera: i suoi colori vibrano di remote armonie sia quando compongono boschi d'arcadia sia quando descrivono monti nobili, solenni e puri; sia quando si mutano in infinite, dolci distese di fiori che quando prorompono fieri a rappresentare la spettacolare eruzione dell'Etna.

Pier Paoli